

6 Luglio.

(dalla Gazzetta)

FAZIONE NELLE ACQUE DI PIRANO.

Il pielego del padron Domenico Ceolin, spedito da Venezia con provvigioni per la nostra squadra, giungeva il 30 giugno nelle acque di Pirano. I venti dell'1 e 2 luglio non permettendogli di tener l'alto, rifuggissi incautamente entro il vallone in porto Rose, invece di riparare, come era preferibile, entro Pirano. Frattanto il giorno 3, tornata la bonaccia, il comandante la corvetta *Civica* spediva a quella volta, per rimorchiare il pielego, un caicco coperto da un guarda-marina, il quale, giunto alla punta di S. Bernardo, venne da un distaccamento nemico respinto, non ostante che avesse fatto intendere all'ufficiale austriaco di presidio il limite della sua missione. Il comandante generale Bua avvisò allora, non doversi soprassedere a stornare l'idea del nemico, ch'era d'impossessarsi del pielego, destinando a tal uopo il brick *Crociato*, tre barche armate in guerra e qualche caicco da rimorchio, a cui s'aggiunse il piroscavo sardo *Tripoli*. Mentre, pertanto, il pielego veniva tratto verso la divisione stanziata fuori la punta di Salvore, e le barche armate stavano in prossimità del brick *Crociato*, inaspettatamente il fortino delle Rose cominciò il fuoco contro i caicchi: fu questo il segnale di una fazione, che durò fino a che i due bastimenti, le barche e il pielego uscirono dal limitare traversale del porto. — Tanto gli equipaggi delle barche accorse le prime a voga battuta contro il fortino, per rispondere al fuoco nemico, quanto gli altri non meno valorosi del vapore *Tripoli* e del brick *Crociato*, diretti dai riputati loro comandanti, si diressero con valore e con entusiasmo degni di gente italiana. Questi due legni ebbero a soffrire lievi avarie; ma si ha a deplorare la perdita dell'animoso marinaio Vincenzo Degrandis, che stava combattendo nella barca della corvetta *Lombardia*. Le perdite del nemico ignoriamo: i testimoni di veduta però fanno fede d'ingenti danni al fortino delle Rose e di perdite di soldati e sentinelle, ch'essi vedevano cadere boccone sotto i colpi dei nostri.

7 Luglio.

(dalla Gazzetta)

UFFIZIO DEL QUARTIER GENERALE

Ferrara 21 giugno 1848.

Relazione delle operazioni militari nelle provincie Venete che precedettero l'evacuazione di Vicenza.

Dai primi di giugno dopo la giunzione di Nugent, le riserve dell'armata austriaca, comandate dal generale Welden, si organizzavano sulla sinistra del Piave, e per la parte superiore di quella valle del Belluno,